

Sabato
29 agosto 2020



APPARTENENZA

Questo tempo di confinamento e di distanziamento sociale ci sta gridando forte che siamo un solo corpo.

Abbiamo scoperto la bellezza e il gusto di una comunione nutrita e sostenuta dalla preghiera, ma abbiamo anche sperimentato la nostalgia di celebrare insieme l'Eucarestia per ricevere Colui che ci riunisce in un solo corpo, il Suo Corpo.

In questo tempo “come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell’angoscia dicono: «Siamo perduti» (Mc 4,38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”¹. Ci siamo accorti che le nostre scelte hanno conseguenze sulla vita degli altri, che “la vita dell’uno è legata alla vita dell’altro” (Gen 44,30), che il dolore dell’altro ci tocca. Proprio perché siamo un solo corpo.

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”². È questa la bellezza di essere Chiesa.

Questa sera ci lasciamo accompagnare da Agostino, che ha tanto sofferto e combattuto perché nella Chiesa del suo tempo e nelle sue Comunità si potesse vivere in unità e perché ognuno di noi sperimenti anche oggi la gioia di appartenerci gli uni gli altri, in un solo Corpo, il Corpo di Cristo.



¹ Papa Francesco, Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia, 27 mar 2020

² Gaudium et spes, 1

MEMBRA DI CRISTO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 17,18.20-21a

Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa.

Dal Commento al Vangelo di San Giovanni

31,11

Noi non lo abbiamo conosciuto nella carne, e tuttavia ci è stato concesso di mangiare la sua carne e di essere membra del suo corpo. Perché? Perché ha mandato a noi qualcuno. Chi ha mandato? I suoi araldi, i suoi discepoli, i suoi servi, i suoi redenti da lui creati, i suoi fratelli da lui redenti; anzi, poiché dire così è poco, ci ha mandato le sue membra, ci ha mandato se stesso; e mandandoci le sue membra, fece anche noi sue membra. [...] Sulla croce è stata battuta la prima messe, perché fosse il seme da cui doveva germogliare altra messe.

Dai Discorsi

228/B,3

Prendete dunque e mangiate il corpo di Cristo, ora che anche voi siete diventati membra di Cristo nel corpo di Cristo; prendete e abbeveratevi col sangue di Cristo. Per non distaccarvi, mangiate quel che vi unisce; per non considerarvi da poco, bevete il vostro prezzo. Come questo, quando ne mangiate e bevete, si trasforma in voi, così anche voi vi trasformate nel corpo di Cristo, se vivete obbedienti e devoti.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 15,5

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Dalle Esposizioni sui Salmi

30 II d.1,4

Molte membra, un corpo solo: Cristo. Perciò noi tutti insieme, uniti al nostro Capo, siamo il Cristo; senza il nostro Capo non valiamo nulla. Perché? Perché con il nostro Capo siamo la vite; senza il nostro capo siamo tralci spezzati, destinati non a qualche opera dell'agricoltore, ma soltanto al fuoco. [...] Sì, o Signore, nulla senza di te, ma tutto in te. Poiché tutto quello ch'Egli fa per mezzo nostro, sembra che siamo noi a farlo. In verità Egli può molto, tutto, anche senza di noi: noi niente senza di Lui.

Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
no - re vie - ne _ad in - con - trar - ti. Vie - ne _ad in - con - trar - ti. Il Sig -

PIETRE VIVE

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

6,19

C'è nella Scrittura un particolare: l'arca era stata fabbricata con legno che non poteva marcire (cf. Gn 6, 14). Questo legno che non marcisce sono i santi, i fedeli che appartengono a Cristo. Come i fedeli sono chiamati pietre vive del tempio, con le quali il tempio si costruisce, così vengono detti legno che non marcisce coloro che perseverano nella fede.

Dalle esposizioni sui Salmi

130, 1.3

Noi dobbiamo credere in modo tale che la nostra fede in Cristo sia un tratto di amore. La nostra parola non deve essere: Cosa c'è in comune fra noi e te? ma: Noi siamo tuoi, avendoci tu riscattati. Quanti credono in questa maniera sono, per così dire, le pietre vive con le quali è costruito il tempio di Dio.

Dalla prima lettera di san Pietro Apostolo

1Pt 2,4-6

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura:


Ecco, io pongo in Sion
una pietra d'angolo, scelta, preziosa,
e chi crede in essa non resterà deluso.

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

27,6

Abbiamo già detto, o fratelli, che cosa ci raccomanda il Signore nel darci a mangiare la sua carne e a bere il suo sangue: che noi dimoriamo in lui e lui in noi. Ora, noi dimoriamo in lui, se siamo le sue membra; egli dimora in noi,

se siamo il suo tempio. È l'unità che ci compagina facendoci diventare membra di Cristo. Ma che cos'è che crea questa unità se non la carità?

Il Signore ti ristora 

COMPAGNI DI VIAGGIO

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

32,8

Soltanto l'occhio vede nel corpo; ma è forse per sé solo che l'occhio vede? No, vede anche per la mano, vede anche per il piede e per tutte le altre membra del corpo: se, infatti, il piede in qualche modo inciampa, l'occhio non si volge altrove indifferente. Soltanto la mano lavora nel corpo; ma è forse per sé sola che la mano opera? No, opera anche per l'occhio: se qualcosa, infatti, colpisce non la mano ma la faccia, forse che la mano dice: non mi muovo perché non sono colpita io? Così il piede, camminando, serve a tutte le membra; le altre membra tacciono, e la lingua parla per tutte. Abbiamo, dunque, lo Spirito Santo se amiamo la Chiesa; e amiamo la Chiesa, se rimaniamo nella sua unità e nella sua carità.

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo Apostolo

1Cor 12,12-13a

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo.

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

13,17

Pietro nel corpo è l'occhio, l'umile fedele nel corpo è un dito; però, appartiene a quello stesso corpo di cui fa parte anche Pietro. E se è vero che il dito è meno importante dell'occhio, però non è separato dal corpo. È meglio essere un dito ma unito al corpo, piuttosto che un occhio strappato dal corpo.

Dal commento alla Lettera di San Giovanni

4,12

Chi ama i fratelli sopporta tutto per l'unità, perché l'amore fraterno consiste nell'unità della carità. Supponiamo che ti offenda uno qualunque che è cattivo, o che tu giudichi cattivo o anche soltanto immagini tale: abbandoni forse per questo tanti altri che sono buoni?

Dal Vangelo secondo Matteo**Mt 25,40**

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Dai Discorsi**53/A, 6**

Il capo è in cielo, ma le membra le ha sulla terra: un membro di Cristo dia a un altro membro di Cristo; chi possiede dia all'indigente. Sei membro di Cristo e hai di che dare, anche il povero è un membro di Cristo e ha bisogno che tu gli dia. Ambedue camminate per un'unica strada, ambedue siete compagni di viaggio: il povero ha le spalle senza pesi; tu, invece, che sei ricco, sei carico di fardelli; ciò di cui sei gravato, ciò che ti appesantisce, dallo a chi ha bisogno; in tal modo non solo risollevi te stesso, ma sollevi anche il compagno di viaggio.

Dalla lettera ai Galati di San Paolo Apostolo**Gal 6,2**


Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.

Dal Vangelo secondo Giovanni**Gv 14,6**

Disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.»

Dai Discorsi**91,6,7**

Bisogna dunque camminare; ma non c'è bisogno di frizionare i piedi né di andare in cerca di bestie da soma o da tiro oppure di procurarsi una nave. Devi correre col sentimento, camminare con l'amore, salire con la carità. Perché vai in cerca della via? Sta' unito a Cristo ch'è diventato egli stesso via con la sua discesa dal cielo e la sua ascensione. Vuoi salire? Tieniti attaccato a lui che sale al cielo. [...] Cerca d'essere un membro di lui ch'è stato il solo a salirvi. Poiché egli, quale capo con tutte le altre membra, è un unico uomo.

Il Signore ti ristora 

ESTENDI LA TUA CARITÀ

Dagli Atti degli Apostoli**At 9,4-5**

[Saulo], cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti!»

Dalle esposizioni sui Salmi**39,5**

Cristo talvolta parla in se stesso, cioè quale nostro Capo. [...] Questo nostro Capo si è degnato farsi Capo del Corpo, assumendo da noi la carne nella quale morire per noi; [...] Parla dunque talvolta come nostro Capo, e tal'altra parla a nome nostro, cioè a nome delle sue membra.

Dal commento al Vangelo di San Giovanni**28,1**

Saulo infatti non perseguitava lui ma le sue membra, cioè i suoi fedeli, che erano in terra. Tuttavia non ha voluto dire i "miei santi", i "miei servi", e nemmeno, qualifica più eccelsa ancora, i "miei fratelli", ma ha detto: me, cioè le mie membra di cui io sono il capo.

Dai Discorsi**64/A,2**

Ora Cristo nostro Signore, ch'è anche il capo di tutta la Chiesa, e siede alla destra del Padre, non può più essere colpito dai persecutori; egli tuttavia soffrendo con noi e mostrando di essere in noi, a quel Saulo, che in seguito divenne l'apostolo Paolo, gridò dal cielo: *Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*. Eppure per verità nessuno lo toccava; ma gridò dall'alto per le sue membra oppresse sulla terra, come loro capo.

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo Apostolo**1Cor 12,24b-26**

Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Dal commento alla Lettera di San Giovanni**10,8**

Estendi la tua carità su tutto il mondo, se vuoi amare Cristo; [...] Egli ama il suo corpo. Se tu ti sei separato dal suo corpo, il capo no. [...] Sarebbe come se uno ti volesse baciare il capo ma pestarti i piedi; [...] Ma non vedi, o stolto, che, in forza di una struttura unitaria, ciò che tu vuoi abbracciare si identifica con ciò che calpesti? Mi onori in alto, mi calpesti in basso. Sente più dolore ciò che calpesti che non gioisce quel che tu onori. Perché ciò che onori prova dolore per ciò che calpesti. Che cosa va gridando la lingua? Essa dice: sento dolore; non dice: sento dolore al piede, ma semplicemente: sento dolore. O lingua, chi ti ha mai toccato? Chi ti ha percosso? Chi ti ha punto? Chi ti ha ferito? Nessuno, ma sono unita alle membra che vengono calpestate. Come puoi volere che non senta dolore, quando non resto separata?

SIAMO DIVENTATI CRISTO

Dal libro dei Salmi

Sal 130,1-2

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Dalle esposizioni sui Salmi

130,1

La voce di chi canta [nel salmo] non deve intendersi come voce di un singolo individuo ma come voce di tutti i componenti il corpo di Cristo. E siccome questi "tutti" sono compaginati nel suo corpo, possono parlare come un solo uomo: in effetti i molti e l'uno sono una stessa entità. In se stessi sono molti, nell'unità dell'unico [Cristo] sono uno solo.

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

7,1

Questa voce, non è la voce di un uomo solo ed è la voce di un uomo solo; non è la voce di un uomo solo, perché i fedeli sono molti: molti granelli che gemono frammisti alla paglia, sparsi in tutto il mondo; e tuttavia è la voce di uno solo, perché tutti sono membra di Cristo, e perciò un solo corpo.

Dalla prima lettera di San Giovanni Apostolo

1Gv 1,3-4

Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

Dal commento al Vangelo di San Giovanni

21,8

Ralleghiamoci e rendiamo grazie a Dio: non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso. Capite, fratelli? vi rendete conto della grazia che Dio ha profuso su di noi? Stupite, gioite: siamo diventati Cristo! Se Cristo è il capo e noi le membra, l'uomo totale è lui e noi. [...] Pienezza di Cristo sono dunque il capo e le membra. Il Cristo e la Chiesa.

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.



*Nel tuo Verbo, tuo unico Figlio, vedemmo il cielo e la terra,
il capo e il corpo della Chiesa
predestinati prima dell'esistenza di ogni tempo.³*

*Ebbene, Signore, agisci, svegliaci e richiamaci,
accendi e rapisci, ardi, sii dolce. Amiamo, corriamo...*

*Molti si avvicinano e sono illuminati al ricevere la tua luce,
e quanti la ricevono, ricevono da te il potere di divenire tuoi figli...*

Una gioia condivisa con molti è più abbondante anche per ciascuno.

Ci si riscalda e accende a vicenda...

Ci si avvia, e molti seguiranno.

*Perciò molto ne gioiscono anche coloro che si sono mossi per primi, poiché
non gioiscono soltanto per sé.⁴*

Signore, tu ci hai chiamati, noi t'invochiamo.

*Abbiamo udito la tua voce che ci chiamava,
ascolta la nostra voce che t'invoca.*

*Portaci dove hai promesso, compi l'opera che hai iniziato:
non abbandonare i tuoi doni, non trascurare il tuo campo,
finché i tuoi germogli saranno raccolti nel granaio.⁵*

³ Confessioni XIII, 34. 49

⁴ Confessioni VIII, 4. 9

⁵ Cf. Commento al Vangelo di Giovanni, 40,10